

NUOVE ISCRIZIONI DA SEGNI E ISCRIZIONI RIGUARDANTI SEGNI

DUE NUOVI DOCUMENTI EPIGRAFICI DALLA CITTÀ LIBERA

Scopo di questo contributo è innanzitutto quello di presentare due nuove iscrizioni repubblicane provenienti dalla città di Segni, le quali, oltre a costituire altrettante notevoli acquisizioni per la conoscenza della città libera sotto il profilo amministrativo e prosopografico, mostrano assai bene l'importanza dei risultati raggiunti dal lavoro del Museo Archeologico Comunale di Segni nel recupero, nello studio e nella valorizzazione del patrimonio archeologico della città¹.

Il primo documento epigrafico è frutto del lavoro di ricognizione condotto dal Museo nell'area urbana, che ha portato all'individuazione delle prime tracce di un santuario riferibile all'area del foro, gravitante sul settore sud-occidentale dello spazio presumibilmente occupato dalla piazza: si tratta di pochi materiali votivi medio-repubblicani, recuperati durante interventi edilizi in una cantina e subito depositati presso il Museo, consistenti in frammenti di vasi a vernice nera, fra i quali alcune forme miniaturistiche, analoghe a tipi attestati anche negli scarichi dell'acropoli.

Nella medesima cantina, e dunque probabilmente riconducibile allo stesso contesto dei votivi medio-repubblicani, era murato in una parete un frammento della parte superiore frontale di una base di calcare². Questo conserva parte della modanatura di coronamento, composta, per quanto riconoscibile, da un listello sormontato da una gola, mentre nella faccia superiore è conservata una piccola porzione del piano terminale. Il campo epigrafico, mutilo anche sui due lati, conserva la sola prima riga di un'iscrizione (*Fig. 1*), inedita³: *M'. Memmiu[s ---]*.

La datazione di questa nuova iscrizione è collocabile, soprattutto in base agli aspetti paleografici, a un generico II secolo a.C., indicativamente intorno alla metà o poco dopo.

¹ Lavoro che il Museo conduce in stretta collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio: un ringraziamento al Soprintendente, dott.ssa M. Sapelli, e alla dott.ssa M. de Spagnolis, per l'attenzione con la quale seguono da sempre le attività proposte dal Museo. Debbo un ringraziamento per i numerosi consigli ricevuti durante la stesura di questo testo a Fausto Zevi, Maria José Strazzulla, Domenico Palombi, Paola Lombardi e David Nonnis.

² H. cm 24; largh max. cm 31,5, sp. cm 33,4; h. lettere cm 4-4,2.

³ L'iscrizione è stata già presentata in CIFARELLI c.d.s. Il pezzo è stato donato alla città di Segni dalla Sig.ra Gaetana Iannucci, con una procedura seguita con grande cura e attentamente agevolata da M. de Spagnolis.